

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Chiesa S.S. Pietro e Paolo, Cori - Sabato 2 Maggio 2020

CANTO

Grandi cose

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

SALUTO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa, convocata per questa veglia di preghiera, di gustare nella parola e nel pane di vita la presenza del tuo Figlio, perché riconosciamo in lui il vero profeta e pastore, che ci guida alle sorgenti della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.



PER LA NOSTRA GIOIA

Guida: *il corpo dice il nostro venire – da qualcun altro e il nostro essere – per altri. In questo senso, dobbiamo riconoscere che nell'Incarnazione, Dio si dice nel Figlio unigenito: "Dio si dice propriamente nella carne".*

Il corpo di carne dell'uomo – la sua vita nella fragilità e caducità dei suoi giorni – non esprime soltanto una costitutiva apertura all'incontro con Dio, una chiamata alla comunione con Lui, ma è precisamente ciò che sorge quando Dio, con piena libertà e amore gratuito, si dona nel vuoto del "non-divino", lasciando travoccare la sovrabbondanza del suo amore fuori di sé: in primis in Gesù, quindi in noi.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1 Gv 1,1-5)

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA GAUDETE ET EXSULTATE DI PAPA FRANCESCO - (GE nn. 124-125)

Maria, che ha saputo scoprire la novità portata da Gesù, cantava: «Il mio spirito esulta» (Lc 1,47) e Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Quando Lui passava, «la folla intera esultava» (Lc 13,17). Dopo la sua risurrezione, dove giungevano i discepoli si riscontrava «una grande gioia» (At 8,8). A noi Gesù dà una sicurezza: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. [...] Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,20.22). «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto». E' una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i criteri mondani.

GESTO

Durante il canto, dopo la lettura della Gaudete et Exsultate, viene portato il Vangelo e intronizzato sotto l'altare.



CANTO

Come un prodigio

Signore tu mi scruti e conosci
sai quando seggo e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri
sai quando io cammino e quando riposo
ti sono note tutte le mie vie
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta

**RIT. Sei tu che mi hai creato
e mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
le tue opere sono stupende
e per questo ti lodo**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
è troppo alta e io non la comprendo
che sia in cielo o agli inferi ci sei
non si può mai fuggire dalla tua presenza
ovunque la tua mano guiderà la mia. **RIT.**

E nel segreto tu mi hai formato
mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
I miei giorni erano fissati
quando ancora non ne esisteva uno
e tutto quanto era scritto nel tuo libro. **RIT.**

**Sei tu che mi hai creato
e mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
le tue opere sono stupende
e per questo, per questo ti lodo.**



QUESTO E' IL MIO CORPO

Guida: *Gesù, prima di lasciarci il segno del pane e del vino, sembra volerci ricordare un'altra lezione della corporeità: la cura dell'altro passa attraverso il contatto. Mani che lavano piedi, uno alla volta, in un gesto di attenzione personalizzata. Nel venire in contatto la distanza si fa minima – senza con questo diventare fusione – e l'attenzione si concentra. E' questa la cura che il Signore ha pe ciascuno: nessun messaggio di massa, a distanza, piuttosto parole dedicate, parole interiori che toccano la vita e il pellegrinare impolverato che ci caratterizza.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 13,12-15.33-35)

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

BREVE OMELIA

CANTO PER L'ESPOSIZIONE

Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me**

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale



Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me**

Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me

SILENZIO

PREGHIERA CORALE

Se noi fossimo contenti di te, Signore,
non potremmo resistere
a questo bisogno di danzare che irrompe nel mondo,
e indovineremmo facilmente
quale danza ti piace farci danzare
facendo i passi che la tua Provvidenza ha segnato.
Perché io penso che tu forse ne abbia abbastanza
della gente che, sempre, parla di servirti col piglio da condottiero,
di conoscerti con aria da professore,
di raggiungerti con regole sportive,
di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato.
Lascia che noi inventiamo qualcosa
per essere gente allegra che danza la propria vita con te.
(Madeleine Delbrel)

GESTO

Dopo la preghiera corale, durante il canto, viene portata all'altare una stola sacerdotale.



CANTO

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.



OFFRITE VOI STESSI

Guida: *Il desiderio di felicità conosce e spesso sperimenta amaramente una grande illusione: quella di poter percorrere le strade verso il meglio in solitudine, badando anzitutto a se stessi e alla propria autorealizzazione. E allo stesso tempo conosce e sperimenta con gioia una sorprendente scoperta: il meglio fiorisce nel “per altri”, nei limiti alla donazione di sé che la stessa corporeità ci ricorda immancabilmente. Non possiamo fare tutto, né ha senso fare di tutto. Ma se nel discernimento della vocazione scorgiamo il nostro specifico modo di essere “per altri”, allora potremo incamminarci lungo il sentiero della vita beata.*

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI - (1 Rm 12,1-7)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

BREVE TESTIMONIANZA

GESTO

Dopo la testimonianza, durante il canto, viene portato all'altare un cero acceso.

CANTO

Il Signore è la mia forza (Canone)

Il Signore è la mia forza, e io spero in lui,
il Signore è il Salvator, in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.



PREGHIERA PER LA 57a GMPV

Signore Gesù,

incontrare te

è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga
là dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.

Signore Gesù,

scegliere te

è lasciare che tu vinca l'amarezza
delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,

seguire te

è far sbocciare sogni e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e divenire dono per gli altri. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ORAZIONE

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.



ACCLAMAZIONI

CANTO FINALE

Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor vengo a te mio Dio
plasma il cuore mio e di te vivrò
se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò

RIT. Come tu mi vuoi, io sarò
dove tu mi vuoi, io andrò
questa vita io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo nome mio Re.

Come tu mi vuoi, io sarò
dove tu mi vuoi, io andrò
se mi guida il tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio
plasma il cuore mio e di te vivrò.

Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

RIT.

Come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi

